

LA GAZZETTA D'ACQUI

E DEL CIRCONDARIO

Abbonamenti: Anno L. 12.—
Semestre L. 6.—
Estero, Unione Postale L. 24.—
PAGAMENTI ANTICIPATI

Neurologi e Ringraziamenti Lire 24 — Diffide e avvisi di vendita Lire 24
PAGAMENTI ANTICIPATI

Esce il Sabato di ogni settimana
OGNI NUMERO: CENTESIMI 20
ARRETRATO: CENTESIMI 30

Abbonamenti e inserzioni presso la DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Tipografia TIRELLI di A. Marinelli - ACQUI
PAGAMENTI ANTICIPATI
Si accettano corrispondenze purchè firmate - I manoscritti restano proprietà del giornale - Le lettere non affrancate si respingono.

La SOVRIMPOSTA TERRENI

A Bologna fu tenuto alcuni giorni or sono un Convegno di Agricoltori dell'Alta e Media Italia per prendere accordi circa all'azione da svolgere di fronte alla vertiginosa altezza raggiunta in molti Enti locali dalla sovrimposta terreni, tanto provinciale che comunale.

Certo il tema si riannoda a quello più vasto della riforma dei tributi locali, ma, visto e considerato che la parte più dolorosa è quella delle sovraimposizioni fondiarie e che in materia tributaria le riforme radicali, per ragioni ovvie del resto, sono di difficilissima attuazione, i promotori del Convegno hanno voluto, di proposito, limitare la trattazione dell'oggetto; il quale, però, è tale da richiedere per logica irresistibile di cose, una esposizione, sia pure fugace, di tutto quanto il complesso problema dei tributi locali.

Non crediamo inutile ricordare brevemente i termini della questione della sovrimposta terreni, la quale comincia a farsi grave anche nella nostra Provincia, e quale fu trattata dall'on. Fontana.

Non annoieremo il lettore con la citazione di dati numerici, quali ci furono gentilmente forniti dalle organizzazioni agrarie di diverse provincie dell'Alta e Media Italia. Certo è che ci troviamo ormai di fronte ad una situazione di cose intollerabile e dannosa: intollerabile per la proprietà e l'industria terriera, dannosa per la stessa economia nazionale, la cui ricostruzione minaccia di diventare uno dei soliti luoghi comuni, buono, tutt'al più, per ravvivare l'eloquenza conviviale.

Prendendo, a caso, una delle provincie dell'Alta o Media Italia, non è difficile di trovarsi di fronte a situazioni come la seguente: la sovrimposta terreni, che non dovrebbe superare i sessanta centesimi addizionali per ogni lira di imposta erariale, non solo supera questa, invertendo il principio dell'accessorium sequitur principale, ma assorbe il reddito imponibile, talvolta, lo stesso reddito effettivo.

Se a ciò si aggiunga il tributo per l'assicurazione infortuni, le tasse esercizio e bestiame, anche queste gravanti la proprietà e l'industria terriera, la tassa famiglia, che nei centri rurali ricade, per necessità di cose, ancor una volta sugli agricoltori, le tasse di bonifica, ecc. ecc., si ha un quadro abbastanza esatto delle strette fiscali in cui si dibatte l'agricoltura. Senza parlare di alcuni comuni rurali dove il genio fiscale degli amministratori, sospinto da un furore cieco contro la classe ambiente, inventa ed applica tributi non consentiti da alcuna legge. In molti comuni del mantovano, per esempio, si è applicata una cosiddetta tassa di biotatico, non sai se di natura fondiaria o mobiliare, in ogni caso costituente un duplicato o della sovrimposta terreni o della tassa esercizio.

Tale, in breve, la situazione, che, perdurando, non solo gli agricoltori, ma la stessa classe lavoratrice, la quale non può sperar salute da un'economia agraria povera, stremenzita, costretta a lesinare concimi, bestiame, a limitarsi ai lavori più necessari, assolutamente indispensabili, per la mancanza di quei capitali, che una finanza comunale, tra allegra e delittuosa, succhia e volatilizza con il dichiarato impudente proposito di arrivare così alla confisca della proprietà a tutto vantaggio della propria clientela.

È questa la causa principale della condizione intollerabile fatta alla proprietà ed all'industria terriera in quelle provincie e moltissimi comuni dove il partito socialista è arrivato, con la violenza e le mirabolanti promesse, ad arraffare il potere. A chi sia accaduto di leggere molti dei bilanci allestiti dalle amministrazioni socialiste provinciali e comunali, non è ignoto come molte causali di spese siano solo figurative, destinate, cioè, a mascherare ingenti fondi di riserva per le molteplici esigenze del partito, non tutte sempre confessabili.

Di fatti lo storno che è ecco-

zione, diventa regola per le amministrazioni socialiste. Si potrebbe addurre a sostegno dell'asserito mille prove dall'impostazione per opere pubbliche a quella per la ghiaia, che un Dio, certo malvagio, ma non ignoto, si diverte a ingoiare prima che appaia sulle strade; dall'impostazione per la beneficenza a quella per certi servizi che non esistono o non funzionano; ma ci limiteremo ad una sola, la quale varrà per tutte. In un comune della media Italia l'amministrazione socialista, non sapendo più a quale mezzo ricorrere per far soldi, ha elevato il capitolo casse da morto, da poche migliaia di lire a 28 mila lire??? Ora in quel comune non è aumentata né la morbilità, né la mortalità, né sono aumentati i poveri; si dovrebbe dire, anzi, che sono diminuiti per un certo largo e diffuso benessere. Ma la cupidigia del pubblico denaro, maritata all'odio per le classi borghesi, è così acuta ed esplosiva, che sfrutta, indifferentemente, i vivi ed i morti.

L'Autorità tutoria, poi, fa il resto, mettendo la sabbia sulle deliberazioni e sui bilanci più mostruosi ed assurdi. Tanto può l'amor del quieto vivere!

« Come rimediare all'intollerabile situazione? Dovrei scrivere un volume, esclama l'on. Fontana. Mi limiterò ad accennare schematicamente. Occorre:

1.) Che gli agricoltori e, in genere, le classi più tartassate, si decidano a partecipare alle lotte per la conquista della rappresentanza comunale, anche là dove non si trattasse che della minoranza: ricordarsi che una minoranza compatta, gagliarda, ben decisa a difendere i diritti e gli interessi, di cui è la rappresentante, tiene in rispetto e spesso mette in iscacco le maggioranze più prepotenti;

2.) Che si usino tutti i mezzi dalle leggi e dai regolamenti consentiti, nessuno escluso, per impugnare deliberazioni e bilanci, intrinsecamente ed estrinsecamente illegali, chiedendone, secondo i casi, l'annullamento o la modifica; questo genere di difesa dev'essere sistematico, continuo, implacabile. Naturalmente necessita all'uopo tutta una or-

ganizzazione comunale e provinciale;

3.) Che si ricorra, quando molteplici circostanze di giustizia e di opportunità lo consiglino, all'estrema ratio del rifiuto del pagamento dei tributi, o, come inopportuno si volle chiamarlo, sciopero fiscale; gli agricoltori di Ferrara diedero per i primi, ch'io sappia, l'esempio del rifiuto del pagamento dei tributi, e la loro resistenza, ch'era pur sempre, com'io dimostrai al Congresso Agrario Nazionale del febbraio scorso, resistenza legale, riuscì completamente vittoriosa.

Due mesi fa anche gli agricoltori di Alessandria si agitarono e salutarono un principio di vittoria, avendo ottenuto di pagare, per quest'anno, al massimo, le rate scadute nell'agosto; le altre vennero rimandate al 1922 ».

« Ed ora mi par di sentirli, aggiunge l'on. Fontana, gli avversari, ad accusarmi di reazionario. Ebbene, dirò ciò che dissi in più di un comizio elettorale: io mi glorio di passare per reazionario, quando tanta gente giuoca alla rivoluzione, della quale, quindi, ci regala tutti i danni senza i vantaggi. Fuori di scherzo: in un giorno non lontano, fra pochi anni forse, la storia imparziale renderà il dovuto elogio alla borghesia italiana di aver saputo salvare, in Pace, la Patria dopo averla salvata in guerra. E la si salva in pace contrastando energicamente il passo al bolscevismo dilapidatore del pubblico denaro, strematore delle più nobili energie, smorzatore delle più audaci iniziative. La classe lavoratrice può non vedere la rovina che i suoi capi le preparano; ed è scusabile. La borghesia alta, media e piccola può e deve vedere, e, vedendo, provvedere. Per sé e per gli altri ».

Risultato Elezioni alla Camera di Commercio DI ALESSANDRIA

Secondo notizie ufficiose, i risultati delle elezioni, svoltesi domenica scorsa, alla Camera di Commercio, sarebbero i seguenti:

Votanti: 1933 — Gancia cav. Camillo, voti 1839; Baccaro cav. Pietro 1850; Borsalino comm. Tesorio 1849; Taricco comm. Michelangelo 1845; Tosetti cav. Edoardo 1845; Omedè

cav. Vincenzo 1841; Castelli avvocato Alberto 1841; De Mattei comm. ing. Virgilio 1840; Pini Angelo 1837; Barbesino A. G. 1837; Musso Cesare 1837; Zuccotti Domenico 1835; Giavotto Fedele 1835; Milanese Francesco 1834; Magnaghi cav. rag. Ettore 1833; Cavanna Vittorio 1833; Scarpa Antonio 1833; Vercesi Carlo 1832; Ghiglia Adolfo 1830; Garivelli prof. cav. Giovanni 1828; Sacerdote cav. Giuseppe 1826; Vitale Arnaldo 1820; Viglienzoni Paolo 1819; Ponzano cav. Cristoforo 1807; Cesa cav. Alessio 1790.

Corrispondenza inedita DIG. SARACCO

« Roma, 2 Maggio 1872

« Caro Saracco,
« Nelle scorse settimane ti ho desiderato più volte. Vi furono trattative colla Società dei Canali Cavour per riscatto, quistioni per la sollecita vendita di stabili demaniali. Ma da Firenze ebbi sempre in risposta che tu eri in Acqui.

« Io capisco bene che te ne stia più volentieri in casa tua. So per prova quanto sia bella e cara la casa propria allietata da una moglie che si ama. Il mondo esterno alla casa appare allora come un noioso secatore. Né certo verrei a turbare la pace a te ed alla tua angelica Virginia, se una recisa necessità non mi ci sforzasse.

« La necessità ineludibile nella quale mi trovo, è di dirti non solo come Ministro, ma soprattutto come vero amico, che non devi esercitare il tuo ufficio governativo in condizioni diverse da quelle in cui esercitano il loro, gli altri funzionari dello Stato.

« Vale a dire che anche a te tocca a risiedere laddove il tuo ufficio si esercita.

« Mi dirai che ti pare di poterlo esercitare egualmente bene da Acqui, facendo qualche scorsa in Firenze ora e più tardi in Roma. Non vedo che sia, ma, anche ammesso che fosse, tu mi hai insegnato che nella vita pubblica, l'essere non basta, ed anche l'apparenza importa egualmente.

« Ora la tua assenza non solo è osservata, ma è severissimamente giudicata da molti nostri amici e da tutti i miei avversari (e tu sai che non sono pochi!)

« Fra i deputati vi ha un mormorio crescente, si dice che io caccai un vecchio e benemerito impiegato per fare la nicchia non tanto all'uomo politico quanto al nipote (oredono Virginia, mia nipote) che ora si dispensa da ogni obbligo di residenza, mentre ogni settimana si manda via qualche impiegato perchè non va subito alla residenza assegnatagli. E mi si assicura che alla discussione sarà più ampiamente svolto il cenno che già ne fece il Toscanelli nella discussione dei provvedimenti finanziari.

« Tu sai che io sono uso a sfidare le dicerie e le calunnie, e si crede anzi che io abbia un certo gusto nel pigliarle di fronte. Ma in tutti i casi ad un patto, ed è di aver piena ragione nel mondo. Ora io mi rido di tutte le dicerie sulla nomina, perchè sento che avevo tutte le ragioni del mondo per nominare te, uno degli uomini più ingegnosi ed attivi che io conosca, nel collocare a riposo il Pavesè per l'età ed il fisico assolutamente impotente. Ma nella questione della residenza abbiamo torto entrambi. La legge è uguale per tutti debba essere assioma che si applichi tanto più, quanto più alta è la posizione della persona cui si riferisce.

« Io seppi solo in queste circostanze che ti credevo a Firenze essere tu stato fatto sindaco a Acqui. Corsi difilato da Lanza a lagnarmi che ti avesse nominato senza parlarli. Rispose che il Prefetto o il Sottoprefetto (non ricordo bene) gli aveva detto che non dissentiva e che supponeva perciò i fossi teo d'accordo. Ora si afferma che il Sindaco di Acqui non è una sinecura come potrebbe esserlo quello di un piccolo villaggio. Come diavolo si può fare il Sindaco a Acqui e l'impiegato governativo a Firenze?

« Io ti prego quindi, e per te e per me, e per la cosa pubblica, di rinunciare al Sindaco e di venire a stabilire la tua residenza in Firenze, ora, e poscia a Roma, onde esercitare il tuo ufficio cui si potranno addossare altri incarichi, ed occupare la tua attività ed il tuo ingegno. Mille saluti a Virginia ed abbiami sempre
« per il tuo affmo amico
Q. SELLA ».

N. d. E. — Pubblichiamo una seconda lettera inedita di Q. Sella a G. Saracco. Tali lettere riportiamo, per cortese concessione, dalla Rivista Parlamentare e Politica del comm. Cortina che del grande nostro concittadino fa sempre devoto ammiratore.

Pro Ricordo Caduti di Guerra

Per il Capo d'Anno verrà aperto un Banco di Beneficenza, per il quale si stanno raccogliendo suntuosi doni. Distinte e volenterose signorine stanno visitando le famiglie, al fine di raccogliere il massimo numero possibile di regali, e la loro buona volontà sarà coronata da un certo grande successo.

Col prossimo numero incominceremo la pubblicazione degli oblatori tanto di oggetti che di denaro.

Presto verrà anche pubblicato l'elenco dei componenti il Comitato d'Onore pel quale si attendono numerose ed importanti adesioni. Sappiamo che vi faranno parte tutti i presidenti delle varie società locali.

È noi, a tutte le associazioni che si riuniscono per le assemblee periodiche, facciamo invito di pensare anche al ricordo dei nostri caduti, elargendo buone somme a tale scopo, se vogliamo far sì che il sacrificio di tante giovani esistenze sia sempre ricordato.

ORARIO DELLA FERROVIA E AUTOMOBILI	PARTENZE FERROVIA: Alessandria ore 6,12* - 8,3 - 11,56 - 14,50* - 20,35 - Savona 4,32* - 9,32 - 13,41 - 18,44* - Asti 4,25* - 8,6 - 15,35* - 20,45 - Genova 5,45 - 8,5 - 11,55* - 18,35
	ID. AUTOMOBILI: Ponzone ore 10,30 - 18,30 - Cortemilia 9 - 16 - Fontanile 15 - Maranzana 15,30 - Aliea B. 15,30 (solo al martedì) - Carpeneto-Ovada 6,30 - Orsara-Ovada 16,15
ARRIVI FERROVIA	Alessandria ore 9,20 - 11,40* - 13,35 - 18,30 - 23,35* - Savona 7,56* - 11,50 - 20,25 - 22,10* - Asti 7,55 - 11,35* - 18,55 - 20,22* - Genova 7,40 - 11,25 - 14,45* - 20,30 -
	ID. AUTOMOBILI: Ponzone ore 8 - 14,30 - Cortemilia 7,30 - 15 - Fontanile 10 - Maranzana 9,40 - Aliea B. 16 - Carpeneto-Ovada 9,50 - Orsara-Ovada 9,40

I treni segnati con * non si effettuano alla Domenica.